

Forlì

Lotta al Covid

Il virus cala ma è implacabile: altri 12 decessi

Fra le vittime un 54enne con patologie pregresse. Nelle strutture assistenziali forlivesi 16 contagiati: la metà in una comunità alloggio

Migliorano alcuni dati della pandemia, sia a livello regionale che locale, ma purtroppo torna a farsi tragica la lista dei decessi nel territorio di Forlì-Cesena, per quanto concerne persone positive al Covid-19: sono infatti 12 le vittime riportate nel bollettino emesso ieri dalla prefettura e anche se non tutte si riferiscono alle sole precedenti ventiquattr'ore, il dato è comunque allarmante. Il più giovane dei deceduti è un 54enne di Forlì, di cui l'Ausl ha specificato che soffriva di patologie pregresse. Le altre vittime sono un 83enne, un 87enne e una 85enne forlivesi e un 65enne di Forlimpopoli. Nel Cesenate i decessi riguardano un 63enne, un 75enne e un 89enne di Gambettola, una 85enne di Cesenatico, un 76enne di Mercato Saraceno e altri due uomini di Cesena di 76 e 82 anni.

I nuovi positivi registrati nelle ultime ventiquattr'ore sono 161: un dato quindi ancora elevato ma contenuto rispetto ai picchi



Sono stati 161 i nuovi positivi a Forlì e Cesena registrati ieri, dato in discesa rispetto ai picchi dei giorni scorsi

dei giorni passati; 91 di questi nuovi casi sono riferiti al nostro comprensorio. La città con il maggior numero di nuovi contagi fra l'altro ancora Forlì con 74, mentre Cesena ne conta 26; poi, nel Forlivese, Forlimpopoli con 7 casi, Bertinoro con 5, Meldola con 4 e Modigliana con uno. Netto questa volta il 'vantaggio' delle guarigioni sui nuovi positivi: sono state infatti, a livello o emre provinciale, 302. Restano poi 10 le persone in Terapia intensiva a Forlì (dato dunque invariato) e sono scese a 7 a Cesena (-1).

DATI IN FRENATA

In regione scendono i ricoveri, le persone in Terapia intensiva e i casi attivi (-797)

Cambiando capitolo, sono 16 complessivamente le persone a tutto ieri positive al Covid-19 in case di riposo e strutture assistenziali di Forlì e comprensorio. Il maggior numero di casi si registra alla comunità alloggio Fortunato Colui, con 8 contagi; 2 i casi alla struttura Casa della Luna, in via Gervasi, che accoglie persone con problematiche di natura psichiatrica; alla Zangheri gli ospiti contagiati sono 3, poi 2 a Casa Mia e 1 a Al Parco. Queste ultime sei persone - tutte fortunatamente presentano sintomi lievi - sono state portate alla casa di riposo I Girasoli di Predappio, individuata come struttura di degenza per chi ha contratto il Covid.

In regione sono in calo ricoveri (-60), casi attivi (-797) e numero di persone in Terapia intensiva (-6); 1.187 i nuovi positivi (età media 43 anni), il 3,6% rispetto al numero di tamponi effettuati. In provincia di Rimini i nuovi contagi sono 118 e 58 nel Ravennate. Il risultato migliore ('appena' 17) lo registra l'Imolese.

Test sierologici periodici per religiosi, diaconi e collaboratori laici al punto prelievi Ausl

Ieri un nuovo ciclo di esami: si tengono ogni mese su invito della Diocesi

Già da novembre i sacerdoti che lo desiderano sono invitati a sottoporsi ogni mese al test sierologico e un ciclo di questi esami si è tenuto proprio ieri. La



possibilità di effettuare i test è stata comunicata a sacerdoti, diaconi, religiosi e religiose della diocesi dal vicario generale, don Enrico Casadei; questi si svolgono in accordo con il Dipartimento di Sanità Pubblica presso il Punto prelievi Forlì-Ausl. Non si devono sottoporre all'esame coloro che hanno già

ricevuto la seconda dose del vaccino e l'invito è rivolto pure ai collaboratori laici. Per i sacerdoti over 85 e 80, come per il resto della popolazione di quella fascia di età, sono in corso le procedure di immunizzazione seguendo il calendario vaccinale previsto dalla Regione e sono iniziate pure le somministrazioni

agli over 75. In questo anno di pandemia, la diocesi ha adottato protocolli di sicurezza per la celebrazione delle liturgie e lo stesso mons. Livio Corazza, che per tre volte è stato in isolamento preventivo senza aver contratto il virus, ha sempre richiamato al senso di responsabilità.

a. r.

Se ci sono le indicazioni mediche
**TORNA A SORRIDERE
IN 24 ORE**

STUDIO DENTISTICO

Dott. Matteo Lazzarini

Via Silvio Pellico 67, Forlì • www.matteolazzarini.it

TRATTAMENTI:

ODONTOIATRIA • IMPLANTOLOGIA • IMPLANTOLOGIA ZIGOMATICA •
SEDAZIONE COSCIENTE • CURA DELLA PARODONTITE •
TERAPIE LASER-ASSISTITE • INTERVENTI IN MICROSCOPIA •

CHIAMA ORA

331 5661334 •

ORARI: da LUNEDÌ a SABATO h.8-20

INFORMAZIONE SANITARIA AI SENSI DEL D.L. PGCI 248/2006 E 146/2018
Autorizzazione sanitaria, n. 337 del 29/03/2003, PG.0008552/05 al. Tocorl. Licenziazione quadriennale n. 298 del 2/01/2010 PG.0084/18/03
Pres. d'atto, Prot. N. 0016417-2020, collautorizzazione Dott. Matteo Lazzarini, a seguito di richiesta PG. 0012179/06 del 11/02/2020.

AstraZeneca, nuovi ritardi Slittano i vaccini serali

L'arrivo di dosi attese in Romagna per ieri è stato posticipato al 4 aprile. Intanto la Regione annuncia il via dal 12 per le prenotazioni dai 70 ai 74 anni

Da lunedì 12 aprile in tutta l'Emilia-Romagna partiranno le prenotazioni per il vaccino anti-Covid per chi ha dai 70 ai 74 anni (circa 250mila in regione): per i nati dal 1947 al 1951 sarà possibile fissare l'appuntamento tramite i consueti canali: dai Cup alle farmacie che effettuano tale servizio, per proseguire con il Fascicolo sanitario elettronico, l'App ER Salute, il CupWeb (www.cupweb.it), oppure telefonando al numero dell'Ausl Romagna 800.002255. All'atto della prenotazione saranno comunicati data, luogo dove recarsi e tutte le informazioni necessarie.

Nel caso in cui si sia impossibilitati a spostarsi o a essere trasportati per la vaccinazione, ci si può rivolgere all'Ausl. Per prenotarsi non serve la prescrizione medica: bastano i dati anagrafici - nome, cognome, data e comune di nascita - o, in alternativa, il codice fiscale.

«**Più dosi** riceviamo, più persone possiamo vaccinare, perché la macchina regionale è pienamente a regime e può arrivare a raddoppiare le oltre 20mila somministrazioni che abbiamo raggiunto», ha dichiarato l'assessore alle Politiche per la salute Raffaele Donini. Un problema però di ritardi lo ha segnalato poi Tiziano Carradori, direttore sanitario di Ausl Romagna: «Siamo soddisfatti dell'impegno profuso da tutto il nostro personale coinvolto nella campagna vaccinale, ma i nostri 25 punti vaccinali presenti in Romagna - ha avvisato -, lavorano ancora senza

poter sfruttare appieno tutte le potenzialità, a causa del ritardo nella consegna dei vaccini». Ieri erano attese nuove dosi di AstraZeneca, che dovrebbero invece arrivare il 4 aprile; queste devono consentire «di effettuare l'apertura serale dei nostri centri provinciali, per terminare la somministrazione delle prime dosi ad appartenenti agli Ordini professionali e alle forze dell'ordine»; questo programma quindi slitterà di una settimana.

Tornando agli anziani, sono nel dettaglio 7.481 quelli con più di 80 anni che, a Forlì e comprensorio, hanno ricevuto la prima dose (44,8% la copertura rispetto ai residenti); 5.320 la seconda (31,9%). Ausl Romagna informa che è tuttora in corso la vaccinazione per i restanti ultraottantenni. Per circa 15mila di loro in Romagna, che erano prenotati tra il 15 aprile e tutto il mese di maggio, l'azienda ha anticipato



Tiziano Carradori, direttore generale di Ausl Romagna

la somministrazione della prima dose entro la metà di aprile (Forlì 3.774 persone). Sono poi 709 gli appartenenti a forze dell'ordine e forze armate vaccinati nel nostro territorio, su 3.322 in Romagna. Altri 2.421 sono coloro che lavorano nel mondo della scuola sono stati vaccinati dai medici di base.

L'Ausl ha inoltre provveduto al-

la somministrazione della prima dose di vaccino ai pazienti dializzati, trapiantati di rene e nefropatici immunodepressi: parliamo di 165 persone (le seconde dosi a questa tipologia di pazienti saranno somministrate entro la metà di aprile). Durante questa settimana si sta procedendo anche alla vaccinazione degli over 75, circa 6.000 persone.

Farmacie, le vendite tengono. Attesa per poter somministrare il siero

Report in commissione consiliare da parte di Mario Patanè, amministratore unico di Forlifarma, presenti Federfarma e Ordine

LA POLEMICA

«Zattini sul vaccino non è trasparente»

Marchi (Italia Viva): «Perché per il sindaco la dose 'in segreto'?»

«**Perché** il sindaco Gian Luca Zattini ha scelto di vaccinarsi 'in segreto' e sul merito non risponde personalmente?». Massimo Marchi, consigliere comunale di Italia Viva, incalza il primo cittadino di Forlì, dopo che le polemiche avevano investito il sindaco di Castrocaro, Marianna Tonellato. «In consiglio comunale il sindaco ieri era assente, ha risposto tramite l'assessora Rosaria Tassinari di aver risposto alla chiamata vaccinale in virtù della sua professione di medico dentista». Insiste Marchi: «Rimane il mistero del perché il sindaco non abbia mantenuto l'impegno di vaccinarsi pubblicamente 'per testimoniare la necessità' come aveva lui stesso dichiarato in occasione dell'avvio della campagna di vaccinazione. Sarebbe stato un gesto di trasparenza».

Quanto ha inciso la pandemia sull'attività delle farmacie? A livello provinciale, nel 2020, c'è stato un calo del 2,8% (-3,6% per i farmaci prescritti dal medico) se confrontato con l'anno precedente. Per la sola galassia di Forlifarma (cioè le farmacie comunali) le vendite hanno segnato -0,2%, mentre i farmaci sono scesi del 2,8%. Sono questi alcuni dei numeri forniti ieri in commissione consiliare comunale da Mario Patanè, amministratore unico di Forlifarma che riunisce le farmacie comunali. Insieme a lui erano presenti Alberto Lattuneddu, presidente di Federfarma provinciale (l'organismod el el farmacie private) e Alessandro Malossi, presidente dell'Ordine dei farmacisti di Forlì-Cesena.

I presenti hanno ribadito la centralità e la capillarità delle farmacie, tanto più dopo la decisione del governo di fare in modo che le vaccinazioni possano avvenire anche in queste realtà. «Quando potremo farle? Impossibile dirlo, ci sono dinamiche di livello nazionale», ha risposto il dottor Lattuneddu al quesito posto dal consigliere Giorgio Calderoni (Forlì e Co.).



Mario Patanè è a capo delle farmacie comunali: attualmente sono otto

Che il lavoro dei farmacisti sia diventato centrale dall'inizio del 2020 ad oggi lo dimostrano i numeri forniti: presso le loro attività dal 25 ottobre dello scorso anno al 28 marzo a Forlì sono stati effettuati 13.594 test sierologici e 25.488 tamponi rapidi (questi

I DATI DELLE COMUNALI

Nel 2020 il calo d'incassi è stato pari allo 0,2%, un po' più sensibile per i soli farmaci: -2,8%

sono stati fatti fra l'altro solo a partire da dicembre). Ora i cittadini richiedono soprattutto i tamponi rapidi, mentre i test sierologici mostrano una curva in calo (1.361 quelli effettuati nell'ottobre 2020; 213 il dato di marzo).

Un dato di livello nazionale, che pare riflettersi anche sul piano locale, riguarda i prodotti più venduti nel 2020 (rispetto al 2019): c'è stata una crescita del 33% dei prodotti per il trattamento del sonno, con un picco durante il lockdown e nella setti-

mana di Natale. «Un segnale interessante e da rilevare, riguarda i numeri del banco farmaceutico», ha dichiarato inoltre Patanè. Sì, perché Covid o non Covid quest'anno sono state donate alla farmacie 2.592 scatole di farmaci da destinare a realtà quali Caritas e Comitato contro la fame nel mondo, solo per citare due esempi. In tutto il 2020 erano state 2.501; 1.668 nel 2019.

Attualmente a Forlì ci sono 32 farmacie: 8 quelle comunali e 24 dunque quelle private. C'è la possibilità inoltre di assegnare i diritti per quattro farmacie rurali (parliamo cioè di aree con meno di 5mila abitanti), nelle frazioni di Villa Selva, Villa Rovere, Villagrappa e San Lorenzo in Noceto. Il presidente provinciale dell'Ordine dei farmacisti Malossi ha sottolineato la tenuta del numero dei posti di lavoro del settore: «Nel nostro territorio la percentuale di farmacisti che sono a spasso è risibile», ha dichiarato, chiedendo che anche la politica locale faccia la sua parte perché il governo garantisca lo scudo penale a chi effettua la vaccinazione.

Forlì

Cronaca

Radiologia, in pensione il primario Bertocco

«Un'esperienza bellissima lavorare all'ospedale di Forlì, eccellenza riconosciuta in tutta Italia. Il virus? Ha cambiato il modo di agire»

Oggi ultimo giorno con indosso il camice bianco per il dottor Mauro Bertocco, primario di Radiologia dell'ospedale di Forlì, che va in pensione a 65 anni di età. «Sono arrivato al Morgagni-Pierantoni il primo ottobre 2003 – ricorda il medico – proveniente dall'istituto di Radiologia di Verona. Venni sei mesi prima del trasloco dell'ospedale dal centro città al complesso di Vecchiavanzo. I due direttori, Nardozi prima e Pieratelli poi, ebbero il merito di fare scelte molto oculate con i professionisti, il che ha portato l'ospedale di Forlì a raccogliere i successi che gli vengono riconosciuti. Nel complesso, si è trattato di un'esperienza bellissima».

Il clima coi colleghi e i rapporti umani col personale sono tra i fiori all'occhiello della struttura sanitaria forlivese, secondo Bertocco, che intende menzionare «un nome per tutti, il dottor

Giorgio Gambale, ex primario di Anestesia, purtroppo scomparso prematuramente».

La Radiologia è stata fra le specialità che più hanno attraversato dei cambiamenti, nel corso degli oltre 35 anni di carriera del medico. «Quando iniziai a lavorare, si facevano i clismi opachi oppure l'urografia, esami che oggi non si fanno più, soppiantati da strumenti diagnostici molto più avanzati, a partire dalle Tac e dalla Risonanze magnetiche che a loro volta hanno compiuto degli enormi progressi. L'ospedale di Forlì è stato fra i primi in Italia a dotarsi, una ven-

SOSTITUTO

In attesa che sia bandito un nuovo concorso, la direzione è assunta dal Bufalini di Cesena

tina di anni fa, del sistema informativo Ris-Pacs, che permette di archiviare tutte le immagini e fare i confronti in seguito».

L'ultimo anno è stato fortemente contrassegnato dalla pandemia, che ha coinvolto direttamente anche il reparto di Radiologia. «Noi siamo nel mezzo, fra il Pronto soccorso e i reparti, per cui l'impatto del Covid è stato molto significativo. Durante le prime fasi, l'anno scorso, facemmo le Tac Torace per valutare la gravità della malattia, secondo una scala da zero a 20. Poi è arrivata la possibilità di processare molti più tamponi in modo veloce, e la Tac adesso serve soprattutto come strumento di controllo». Ora che il primario lascia l'attività, l'unità operativa di Radiologia a Forlì sarà diretta dal direttore dell'analogo reparto del Bufalini di Cesena, in attesa del concorso.

Fabio Gavelli



Il dottor Mauro Bertocco e lo staff di radiologia del Morgagni-Pierantoni



Via alle liturgie pasquali con il Giovedì Santo

In duomo domattina alle 10 si tiene la messa crismale del vescovo Corazza con i sacerdoti

di **Alessandro Rondoni**

Nella giornata di domani, Giovedì Santo, inizia il Triduo pasquale e nelle varie chiese della diocesi di Forlì-Bertinoro le liturgie si svolgeranno nel rispetto delle norme di sicurezza anticovid e delle disposizioni diocesane per le celebrazioni della Settimana Santa, con accessi contingentati a seconda degli spazi disponibili.

Nel Giovedì Santo il vescovo, mons. Livio Corazza, presiederà alle 18.30 in cattedrale la messa 'in coena Domini', il rito che ricorda l'ultima cena e l'istituzione dell'eucaristia e la celebrazione potrà essere seguita anche sul canale Youtube della diocesi. Sempre in duomo al mattino alle 10 ci sarà la 'messa crismale' dove i sacerdoti si raduneranno insieme al vescovo e durante la celebrazione rinnoveranno le promesse della loro ordinazione.

Saranno anche benedetti gli oli sacri che verranno poi utilizzati nel corso dell'anno nell'amministrazione dei sacramenti del battesimo, della cresima, dell'ordi-



Il vescovo mons. Livio Corazza

ranno consegnati ai singoli Vicari foranei, che si faranno carico di dividerli con gli altri confratelli nei giorni successivi».

Durante la messa 'in coena Domini', sempre in base alle disposizioni, verrà omessa la tradizionale lavanda dei piedi, mentre è consentito che al termine il Santissimo Sacramento sia portato, come previsto dal rito, nel cosiddetto 'sepolcro', un altare provvisorio appositamente predisposto, senza processione e sempre nel rispetto delle norme per la pandemia e degli orari del coprifuoco. Verranno pure 'legate' le campane che non suoneranno più fino all'annuncio della Pasqua.

Nell'omelia della Domenica delle Palme mons. Corazza ha sottolineato: «Siamo un po' tutti, in questi giorni, in croce. Vediamo nel crocifisso non la vittoria della morte sulla vita, ma dell'amore sulla disperazione. Anche riflettendo sul messaggio di Dante abbiamo trovato la certezza che risorgere si può». E ricordando che «Pasqua vuol dire passaggio, dalla morte alla vita», mons. Corazza ha invitato a «saper cogliere la speranza anche nella crisi, nella prova, nella sofferenza».

ne sacro e dell'unzione degli infermi. Secondo le disposizioni date dal vescovo, elaborate nel Consiglio episcopale in base a quanto indicato dalla Congregazione per il Culto Divino e dalla Cei e diffuse lo scorso 11 marzo, si precisa che «gli oli santi ver-

SU YOUTUBE

Anche via internet domani alle 18.30 il rito 'in coena Domini' che ricorda l'ultima cena e l'eucaristia



INTESA PROVINCIALE

Accordo tra Acli e Nuovo sindacato carabinieri Gli iscritti avranno il sostegno fiscale del Caf

All'interno della sede provinciale delle Acli di Forlì-Cesena, è stato raggiunto un accordo con la segreteria regionale del 'Nuovo sindacato carabinieri'; la convenzione è stata raggiunta tra il presidente regionale Acli, Luca Conti (**a sinistra**), e il segretario regionale aggiunto del sindacato dell'Arma, Giovanni Morgese (**a destra**). In base all'intesa, si è giunti alla stipula di una convenzione con 'Acli service' Forlì-Cese-

na a favore degli iscritti al sindacato della provincia. Presenti alla firma del patto, anche Andrea Di Virgilio (Nsc) e Walter Raspa (Acli). Il Caf Acli giunge così ad offrire i propri servizi di assistenza fiscale ai carabinieri iscritti ad Nsc a «condizioni economiche vantaggiose». «Oggi – afferma Morgese – il sindacato militare vuole, può e deve conseguire, in ogni direzione, il maggiore benessere e la migliore tutela degli interessi degli iscritti».

Cesena

Emergenza Covid: la campagna

Pievesestina sforna 900 vaccinati al giorno

Ritmi intensi al centro vaccinale ospitato da Cesena Fiera. Tra le persone in fila c'è fiducia e speranza: «Così torniamo liberi»

di **Luca Ravaglia**

Hanno pure montato i gazebo, circondati dalle transenne e disseminati di sedie. Perché ora davanti all'ingresso di Cesena Fiera, c'è fila. La fila di chi attende di ricevere la propria dose del vaccino anti coronavirus.

«Non ho mai aspettato così volentieri - sorride un uomo in procinto di entrare - Essere qui è una liberazione e dopo aver atteso un anno, questi venti minuti sono volati...».

Pareri unanimi tra i presenti, compresi quella della laureanda in infermeria, che ha ultimato il suo ciclo e ora accompagna la nonna. «E' la fine del tunnel, sono felicissima che anche i miei cari si stiano mettendo al sicuro».

Dal 27 dicembre del 'Vaccino Day' pare passata una vita. Ora la macchina si è oliata e si vede. «Siamo mediamente a quota 800 vaccinazioni al giorno - spiega Marco Senni della direzione infermieristica, referente organizzativo delle sedi vaccinali nell'ambito di Cesena - e qualche giorno fa siamo arrivati anche al tetto di 900. Per la fascia oraria attuale, che va dalle 9 alle 19, direi che siamo ormai a regime, grazie anche al preziosissimo apporto dei volontari, che accolgono le persone, provvedono all'igienizzazione delle mani e alla rilevazione della temperatura e smistano da una parte all'altra».

L'impatto visivo in effetti è imponente: dall'attesa sotto il gazebo si viene chiamati a piccoli gruppi. Serve avere a portata di

TRASPARENZA

«Nessuna disdetta, ma molti chiedono informazioni sui vari vaccini»

mano una penna, un documento di identità e la tessera sanitaria. Dopo termometro e gel, si passa alla compilazione e alla consegna della modulistica. Il terzo passaggio è la registrazione amministrativa col codice fiscale, che apre le porte all'incontro col medico.

«Nessuno ha disdetto la prenotazione - assicura Senni - nemmeno nei giorni successivi allo stop provvisorio imposto ad AstraZeneca. La fiducia resta, ma aumentano le domande di chi vuole sapere - anche nel dettaglio - come stanno le cose. Più che legittimo, anche perché è proprio così che si acquisisce fiducia consapevole. La più solida».

In effetti in certi casi - riportati



anche dai testimoni diretti, le procedure rallentano proprio perché alcuni pazienti si trattengono più a lungo davanti ai sanitari, magari provando a sondare (inutilmente) la possibilità di ricevere un altro tipo di vaccino. Sciolti tutti i dubbi, ecco i box dove vengono inoculati i sieri: ce ne sono sei operativi contemporaneamente, con pannelli che indicano i nomi di Pfizer, Moderna o AstraZeneca.

Sul tavolo ci sono fiale e siringhe, un operatore registra a computer, un altro mette mano all'ago.

Una manciata di secondi ed è fatta.

«L'iter termina nella sala di osservazione - chiude Senni -, dove si resta almeno 15 minuti. Ovviamente monitoriamo costantemente la situazione: ad oggi non abbiamo mai registrato alcun tipo di problema».

Ognuno al suo posto, ognuno distanziato, ognuno a contare i minuti. Quelli che lo separano dal primo passo verso la copertura sanitaria. Infine si esce, a riverber il sole. Perché a Cesena ancora di notte non si vaccina e per le stelle dantesche ci sarà tempo. Non importa, il momento è comunque poetico.

→ Attese prolungate

Nel pomeriggio di ieri la macchina organizzativa ha registrato una battuta d'arresto: alcuni utenti che avevano appuntamento alle 16 hanno lamentato di essere stati chiamati soltanto dopo oltre due ore.

All'esterno della struttura di Pievesestina si sono formate lunghe file, smaltite dopo un duro lavoro dei sanitari



↑ Alta affluenza

In alto le sale d'attesa alla fiera. Al centro Marco Senni della Direzione infermieristica dell'Ausl Romagna

← Apertura serale

A causa del ritardo di consegna delle dosi di AstraZeneca, slitta l'apertura serale fino a mezzanotte dei centri vaccinali. Nella sede di Cesena Fiera ora si vaccina dalle 9 fino alle 19

Manca AstraZeneca, slittano le dosi ai disabili

Ritardo nella consegna del vaccino destinato agli ambulatori dei medici. Carradori (Ausl): «Programma rinviato di una settimana»

di **Elide Giordani**

Non sono arrivate. Ancora una volta, per quanto anticipate e attese con qualche giustificata frenesia, le dosi di AstraZeneca hanno dato forfait. «Proprio questa mattina (ieri. Ndr) dovevano arrivare consistenti dosi del vaccino di AstraZeneca -- dice il direttore generale dell'Asl Romagna Tiziano Carradori - che ci avrebbero consentito di effettuare l'apertura serale dei nostri centri provinciali, per terminare la somministrazione delle prime dosi alle categorie appartenenti agli ordini professionali e alle forze dell'ordine. Non solo, la puntuale consegna del vaccino, avrebbe consentito di rifornire i medici di medicina generale, con i quali proprio venerdì scorso avevamo condiviso di partire con l'organizzazione delle vaccinazioni ai caregiver e conviventi dei disabili gravi». Che succede adesso? «Il ritardo della consegna, che dovrebbe a questo punto essere rinviato a domeni-



Lo spazio di attesa all'esterno del centro vaccinale di Pievesestina (foto Luca Ravaglia)

ca 4 aprile, fa slittare di una settimana calendario appena concordato». E' un continuo «stop and go» proprio mentre la i 25 punti presenti in Romagna si prestavano a sfruttare la piena potenzialità. La campagna vaccinale, comunque, benché a scarto ridotto, prosegue. Da lunedì 12 aprile in tutta l'Emilia-Romagna, intanto, aprono le prenotazioni (attraverso i canali già noti) per il vaccino dei cittadini dai 70 ai 74 anni (i nati dal 1947 al 1951), una platea potenziale di 250mila persone. Ad oggi gli over 80 che hanno ricevuto la prima dose sono in Romagna

APPUNTAMENTI

Lunedì 12 aprile si aprono le prenotazioni per chi ha da 70 a 74 anni

44.929 (47,4%) e la seconda dose 33.202 (35%) ed è tuttora in corso la vaccinazione per i restanti ultraottantenni. Per circa 15.000 di loro, che erano prenotati tra il 15 aprile e tutto il mese di maggio, l'Azienda ha anticipato la somministrazione della prima dose entro la metà del mese di aprile (Ravenna 4957; Forlì 3.774; Cesena 3.216 e Rimini 2940). Durante questa settimana si sta procedendo alla vaccinazione degli over 75 e anche i soggetti di questa fascia d'età (circa 6000) rinviati a causa della sospensione di AstraZeneca, sono stati ricontattati dall'Azienda e saranno vaccinati nel corso di questa settimana. E' stata completata la vaccinazione ai disabili gravi e agli esponenti delle forze dell'ordine (a Cesena 470), alto il numero del personale scolastico (1841 persone) già vaccinato dai medici di base. Anche per le persone estremamente vulnerabili, contattate dall'Asl attraverso sms (circa 46.000 con meno di 75 anni nell'ambito romagnolo) è già in corso la vaccinazione.

Ancora una giornata nera: 13 morti nella nostra provincia. C'è anche un 54enne

Registrata invece ieri una diminuzione dei nuovi casi: 66 nel Cesenate

Registra un marcato scivolamento verso il basso il numero dei nuovi positivi al Covid-19 registrati ieri nella nostra area: 66 contagiati (27 femmine e 39 ma-

sch) di cui 59 sintomatici. Trentasette sono stati identificati per tracciamento, 29 per sintomi. Un numero che fa ben sperare se non fosse che il bollettino quotidiano dell'Asl dà un numero decisamente alto di decessi, 7 a Cesena e 6 a Forlì (dove si sono registrati 94 nuovi casi). Non si tratta, tuttavia di decessi avve-

nuti tutti nelle 24 ore. Tra i deceduti forlivesi anche un 54enne con patologie pregresse. Per quanto riguarda le vittime cesenati si tratta di tre persone di Gambettola (due uomini di 63 e 75 anni, e una donna di 89 anni), due uomini di Cesena città (uno di 82 anni ed un altro di 76), più una donna di 85 anni di

Cesenatico e un uomo di 76 anni di Mercato Saraceno. Sono tutti deceduti al Bufalini, dove cala di uno il numero dei ricoverati in terapia intensiva (7). Il numero dei contagi scende anche in regione: 1.187, su un totale di 33.338 tamponi eseguiti nelle 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi

fatti lunedì è del 3,6%. L'età media dei nuovi positivi è stata di 43,8 anni. Altissimo il numero dei decessi: 67, con un picco di 20 a Bologna. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 392 (meno 6 rispetto a lunedì), 3.486 quelli negli altri reparti Covid (meno 54).

e.g.

BUONA PASQUA

VI ASPETTIAMO IN CENTRO
NEI GIORNI E ORARI STABILITI

LUNGO SAVIO
CENTRO COMMERCIALE

ipercoop centrolungosavio.it